

EFFETTO ESERCITATO DALLA CONCENTRAZIONE DI SODIO E DALL'EQUILIBRIO ELETTROLITICO DEL MANGIME SULLE PRODUZIONI AVICOLE

MARIO BONSEMBIANTE (1) - GIAN MARIA CHIERICATO (2)

RIASSUNTO

Gli Autori prendono in esame il ruolo svolto dall'equilibrio elettrolitico della razione nel condizionare le prestazioni produttive delle specie avicunicole.

Viene poi presa in esame la bibliografia dedicata ai fabbisogni di sodio del pollo da carne evidenziando come alcune ricerche indichino, l'opportunità di elevare i valori usualmente impiegati a livelli pari a circa lo 0,25-0,30%. Tali proporzioni non possono essere soddisfatte dal solo cloruro di sodio per l'esigenza di mantenere l'equilibrio $\text{Na}^+ + \text{K}^+ - \text{Cl}^-$ entro limiti accettabili evitando inoltre gli effetti negativi conseguenti alla presenza nella razione di livelli di cloro troppo alti.

In attesa di ulteriori conferme sperimentali viene suggerito, per diete usualmente impiegate a livello operativo a base di farina di mais, di estrazione di soia e di pesce e carne, un'integrazione costituita dallo 0,2% e da non meno dello 0,5%, rispettivamente di cloruro e di bicarbonato di sodio.

Con riferimento al tacchino vengono esaminati lavori disponibili e segnalata l'urgenza di ulteriori ricerche da dedicare all'argomento in relazione anche a segnalazioni in base alle quali gli usuali livelli perseguiti potrebbero essere sottostimati.

Sulla base anche di personali indicazioni sperimentali si suggeriscono, per diete di usuale composizione, livelli approssimativamente dello 0,25- 0,30% soddisfatti mediante l'impiego di circa lo 0,2% di cloruro associato a circa lo 0,7% di bicarbonato di sodio.

In merito alla produzione delle uova l'esame bibliografico effettuato evidenzia la presenza di talune indicazioni secondo le quali percentuali di circa lo 0,25-0,30% sembrerebbero in grado di fornire le migliori prestazioni sia quantitative che qualitative.

Sulla scorta anche delle indicazioni fornite da propri esiti sperimentali gli Autori suggeriscono di utilizzare, nelle diete usualmente somministrate alle ovaiole, un'integrazione consistente in un limitato apporto di cloruro di sodio, pari a circa lo 0,2%, e da una proporzione di bicarbonato corrispondente allo 0,7-1%.

L'opportunità di ridurre nei mangimi commerciali l'impiego del cloruro di sodio a vantaggio del bicarbonato, in diete a concentrazioni di sodio relativamente elevate, si giustifica non solo con l'esigenza di salvaguardare l'equilibrio elettrolitico, ma di assicurare l'ottenimento di lettieri caratterizzate da requisiti qualitativi sensibilmente superiori.

Parole chiave: fabbisogni di sodio, bilancio elettrolitico, cloruro e bicarbonato di sodio, produzioni avicole.

(1) Professore ordinario di Nutrizione ed Alimentazione Animale - Istituto di Zootecnica dell'Università di Padova

(2) Professore ordinario di Zootecnica Speciale II - Istituto di Zootecnica dell'Università di Padova